ANNO XII. - N. 1. (Conto corrente con la posta) UDINE, 1 Gennaio 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

ANNO XII

E' il dodicesimo anno di vita che si apre per Fiamma Giovanile.

Non è molto; ma è pur qualche cosa per un giornale giovanile che vive unicamente col sacrificio di un gruppo di volenterosi e con la benevola e fedele simpatia dei suoi giovani lettori.

La sua vita è sempre stata umile; non ha avuto mai grandi pretese, non ha fatto chiasso; ma non per questo la sua missione è stata meno importante e meno efficace.

Ricordate: è nata piccola, piccola. Poi è cresciuta un po' di formato e di contenuto si è diffusa coll'allargarsi delle nostre schiere giovanili, fino a diventare, per volontà dei giovani stessi, obbligatoria per tutti i soci della Gioventù Cattolica Friulana.

E' passata così ogni quindici giorni per le mani di mille e mille giovani, suscitando una scintilla nel loro cuore giovanile, richiamandoli al sentimento di devozione filiale alla Chiesa ed al Papa, alla pratica della virtù e della pietà cristiana, all'amore per la gloriosa Società della Gioventù Cattolica; informando le loro anime ai tre grandi ideali cristiani: Dio - Patria - Famiglia.

Fiamma Giovanile *ha un solo orgoglio: quello di essere sempre stata fedele al suo programma e di essere sempre stata confortata dalla benevolenza paterna e dalla benedizione del Pastore dell'Arcidiocesi.*

Essa ha un solo proposito: continuare fedelmente nella via finora percorsa, a servizio della Chiesa, ad incremento dell'Azione Cattolica, a vantaggio spirituale e morale delle anime giovanili.

Con questo siamo sicuri di tornare utili anche alla diletta Patria nostra, che nei migliori cattolici troverà sempre i migliori cittadini.

LA REDAZIONE.

=***=

L'amabilità

Un po' di amabilità che addolcisca la durezza del carattere e tronchi l'infinita serie dei piccoli dispiaceri tra le persone costrette a vivere insieme è una cosa ben preziosa. Orbene c'è un'associazione detta la Pia Opera dell'Amabilità, il cui statuto propone delle regole che sono assai istruttive per tutti.

Leggete;

1. - Non dire mai No, per quanto è possibile, quando si è richiesti di qualche servizio.

2. - Risparmiare disturbi e pene ad altri, se il dovere non ci obbliga diversamente.

3. - Non mostrarsi imbronciati con alcuno e reprimere gli scatti di impazienza.

4. - Comandare aggiungendo una parola di benevolenza.

5. - Studiare i gusti delle persone colle quali si convive per soddisfarli per quanto è possibile.

6. - Dissimulare i piccoli torti e simulare le debolezze altrui.

7. - Non dare avvisi e rimproveri ad alcuno se non si è sicuri di avere il dominio di se stessi.

8. - Non tralasciare le formule di buona creanza e salutare cortesemente i conoscenti.

9. - Ogni mattina studiare il modo di far piacere a quella data persona con cui si convive, o si deve trattare, specialmente se poco simpatica.

Come si vede, ce n'è per un buon esame di coscienza per il passato e per un bel programma per l'avvenire per coloro che amano acquistare la virtù.

Piccole cose, se volete, ma la vita è così fatta; e chi non fa le piccole cose, tanto meno fa le grandi.

LA PAROLA DEL PAPA

Il fatidico Trinomio

«Tre parole esprimono in denso ed eloquente compendio tutto quello che fu e sarà sempre assolutamente necessario per ogni cattolico programma e per ogni cattolica iniziativa di bene individuale e collettivo per portare degni e durevoli frutti:

Preghiera - Azione - Sacrificio

Sono le parole che rivelano lo spirito animatore della genuina Azione Cattolica fin dai giorni degli Apostoli e di Gesù Cristo stesso: sono le parole che di più vivida luce brillarono e brillano ancora su tante belle e onorate bandiere. dai giorni di Pio IX di gloriosa e venerata memoria».

Pio XI.

Dove sta scritto questo? Sta scritto sulla tessera 1932 dei *Soci Effettivi*.

Sulla tessera dei Soci Aspiranti c'è scritta la «Promessa» degli aspiranti.

Senza la tessera non si è soci.

La fedeltà dei giovani

Il S. Padre, parlando ai Cardinali della recente prova subita in Italia dall'Azione Cattolica ha detto:

Ma il Signore si era affrettato a compensarlo con la bellissima prova di fedeltà prestata dai giovani, con l'interesse universale e la grande notorietà resa all'Azione Cattolica. Quindi aggiunse che, quanto più era stato dapprima addolorato, tanto più fu poi consolato nel vedere farsi strada pensieri di giustizia, di equità e di pace.

Nel bilancio famigliare dovrebbe essere prevista anche la piccola spesa per il giornale cattolico.

Card. Minoretti.

"Dio nostro Signore e Creatore,,

Arnaldo Mussolini, immaturamente rapito dalla morte nei giorni passati, ha tenuto a Milano un discorso alla «Scuola di Mistica Fascista». Riguardo al nome della scuola egli disse:

«Mistica è una parola che si addice a qualcae cosa di divino, e quando viene portata fuori del campo rigidamente religioso, si adatta a troppe ideologie inquiete, vaghe, indeterminate. Diffidate delle parole e sopratutto delle parole che possono avere parecchi significati».

Dopo aver accennato a parecchi e svariati argomenti continuò:

«La nostra resistenza deve essere inquadrata in una marcia solida che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto perchè ogni cosa nostra, vicina o lontana, piccola o grande, contingente o eterna, nasce e finisce in Dio. E non parlo qui del Dio generico che si chiamò talvolta per sminuirlo Infinito, Cosmo, Essenza, ma di Dio nostro Signore, creatore del cielo e della terra, e del suo Figliuolo che un giorno premierà nei regni ultraterreni le nostre poche virtù e perdonerà, speriamo, i molti difetti legati alle vicende della nostra esistenza terrena».

Parole saggie che ci compiacciamo riportare perchè siano meditate dai giovani.

Questo numero

viene spedito in guppo a tutte le Associazoni che hanno rinnovato l'abbonamento per il 1932, non essendo pronti i nuovi indirizzi.

Il prossimo numero si spedirà con i nuovi indirizzi; perciò potranno riceverlo soltanto coloro che hanno rinnovato l'abbonamento per il 1932.

Gli ultimi ritardatari mandino perciò il loro abbonamento entro il 12 gennaio, perchè altrimenti non potranno ricevere il giornale.

L'avvertimento vale per tutti indistintamente.

=***=

L'an gnûf: 1932!

'E iere propri - la miezegnot
e iò di Palme - sul biel viâl
o ciaminavi - a miez dismot
e cun tal stomi - un bon bocâl.
O ieri stât, - come costum,
a spietà l'an - in compagnie
e par parasi - dai voi la sium
si veve fate - grande ligrie.
Quant che, di bote, - d'insomp laiù,
vedo no vedo, - mi pâr tal scûr
come che un'ombre - 'e vegni sù:
e mi s'inglaze - di pore il cûr.
Di chestis oris - cui puedial sei?
Un qualchi spirit - sbagliât di strade?
Baste! Lu spieti - e no bat cei [de?
e mi prepari - a dài... la trade.
E finalmentri, - co' al fo' vizìn...
L'an gnûf al iere - il trentedoi:
un toc di zovin, - plen di morbìn,
dretis lis spalis, - salts i zenoi!
L'è l'an dal sior - e dal puarìn;
chel come un bò - chest piel e vuess;
l'è l'an di chei - che no àn padìn
e dai poltrôns - l'è un an distèss.
Ma, chel. dai Circui - l'an gnûf al iere
parceche sore - la so giachete
o viodei lùsi, - iè propri vere,
la nestre insegne. - Sei benedete!
Alore donge - lui mi fasei
e: «C'al mi scusi - la libertât,
ma dulà vadial? - iò gi disei.
Soi ancie iò - de Societât!
Lui al mi ciale - di stozze vie
e po al mi conte - tantis robutis,
e di speranzis - e di ligrie,
e qualchidune - ancie di brutis.
«O lìn miorant - ancie culì!
I Circui cressin - c'al è un plasè,
e duc' scomenzin - cumò a capì
che chel dai Circui - al è un dovè.
«Ma tantis voltis - si à masse pore
Di cè?... Par cè?... - Ma! no si sa!
E cussì invezi - di fa une vore
a si finìs - cul... prudenziâ.
«Ma la prudenze - no ûl dì: No fa!
ma ve' iudizi - quant che si fâs!
E, specialmentri, - no ûl dì lassà
la strade a ialtris - in sante pâs.
«E ce tanc' Circui - che ronfin fuart,
e pur son scrits - in tra lis ciartis;
ma la lôr vite - jè piês de muart!
E presidenzis - flapis e scartis.
«E Circulîns - senze virtût;
nè sacrifizi - nè discipline!
Vuei propri meti - il mâl a rût,
se no si cole, - la fe', in ruvine!
«O vuei là in primis - dai caporiôrs
par moviu fûr - da lis lor tanis;
e lis orelis - a certs poltrôns
o vuei slungialis - di quatri spanis,
«Par che capissin - che al è il moment
in chest timp propri - di lavorà,
par che nol toci - il câs trement
di no ve', dopo - nuie ce fa.
«O Circulîns - dal biel Friûl
in su l'attenti - al vuestri puest!
Di grandis robis, - se Dio al ûl,
un en par vualtris - c'al sevi chest!»
E ciacarant - in cheste fate
devant i voi - mi scomparì:
e iò a contale - la strade ài fate
dute d'un flât - infin culì.
Prin da l'an 1932.

Ninìn.

IN MARGINE

Tanto per chiarire

Ballate, ballate, per diana!

Siamo in tempo in cui un po' di svago, ne converrete, ci vuole!

E poi si balla, o signori, per beneficenza e quando si tratta di fare del bene, non bisogna guardarla tanto per il sottile. Diamine!

E poi ai rigidi moralisti d'ogni risma, agli incontentabili musoni d'ogni specie possiamo dare le più ampie assicurazioni che si tratta sempre di balli moralissimi, castigatissimi, innocentissimi e come!

Promossi controllati come sono da enti e istituzioni peraltro seriissime, non c'è pericolo di nulla!

***

Così leggiamo spesso su annunci e giornali, vicini e lontani.

Che cosa diranno i cattolici dinanzi a queste affermazioni così poco consone al senso morale cristiano e che li lasciano così profondamente mortificati?

Alcuni rilievi modernissimi e molto semplici:

1. Che senza entrare in merito alla prelodata superlativa innocenza, i Vescovi nostri, che sono gli unici custodi e interpreti autorizzati della legge morale, hanno già solennemente condannato i balli, così come ora si fanno

2. Che senza voler discutere la serietà degli enti promotori,, serietà che pei cattolici è fuori discussione, non potranno non pensare che la medesima serietà sarebbe più opportunamente tutelata se la organizzazione di detti balli fosse lasciata agli sfaccendati, che non hanno altro da fare.

3. Che infine la contraddizione fra ballo e beneficenza è di tale evidenza da riescire difficile a comprendere come molti i quali si professano cattolici non l'abbiano ancora capita.

Dopo tutto è questione di buon senso!

Il moralista.

PROBLEMI DI VITA

"Il matrimonio,,

Nell'ultimo numero di *Fiamma Giovanile* dicemmo cos'è l'amore, e ciò per introdurci a parlare della famiglia. Ci sembra però opportuno anzitutto di soffermare il pensiero sopra qualche definizione del matrimonio onde far meglio risaltare la grande importanza di esso e la grave missione di chi è chiamato al matrimonio.

Lo storico Cantù scrisse così: *«Il matrimonio è un'armonia che tende a comporre un'altra armonia; è accordo di anime, espresso dai sensi, come il pensiero è espresso dalla parola; tende al compimento dei propri uffizi, e deve essere perpetuo; altrimenti il pensiero che dovesse finire dimezzerebbe la felicità.»*

Ma quali e quanti difficoltà per ottenere e conservare quest'armonia. Difficoltà che vanno sopratutto pesate, studiate nel periodo del fidanzamento e che debbono essere giudicate alla luce sì dell'amore, ma, vorrei dire, sopratutto della fede e della prudenza. Fede e prudenza che conducono alla conoscenza dei veri pregi spirituali, morali e fisici.

Non si creda poi che il matrimonio pur essendo la via per la quale i più si incamminano sia fonte di sole gioie ma si ricordi che con queste, il matrimonio, *«abbraccia necessariamente quel cumulo di sacrifici d'ogni guisa, che dal suo stato sono inseparabili, ed a portare i quali si domandano insieme congiunti il senno, l'energia ed il coraggio dell'uomo, la paziente dolcezza, l'invincibile tenerezza e la soave prudenza della donna».* Così Mons. Bonomelli.

«E' nel matrimonio, scrive Heinrich Lhotzhy, che si manifesta, più che in nessun'altra parte, la tremenda serietà della vita. Due mondi cozzano nel marito e nella moglie; ne seguono necessariamente profonde perturbazioni».

Di fatto è così. Non basta adunque lasciarsi trasportare dall'amore, che spesso non è tale, sibbene passione; ma bisogna pregare e consultarsi con persone buone e pie ed in particolare con il padre spirituale o confessore. Questo lo scrivo per voi che siete giovani cattolici e che dell'amore avete l'alto concetto cristiano acciocchè possiate portare questa fiamma creatrice con voi e trasfonderla in altri cuori onde formare sante famiglie. Famiglie veramente simili al modello divino che il santo Natale rievoca dinanzi al nostro cuore di credenti. Pregate adunque, o giovani, che vi preparate al matrimonio, e non scordate che questo è spesso assai diverso da quello che si figurano i fidanzati. Certi fidanzati specialmente.

BLAS.

Carità industriosa

Se viviamo un po' meglio col nostro sudore. vi sono modi assai pratici per fare la carità che più piace al Papa: «La carità del lavoro!».

E' logico, o amici, che nelle nostre famiglie, c'è un numero più o meno grande di opere che bisogna dare a fare a chi è del mestiere. Ed è anche con queste che si può fare la carità!

***

C'è un calzolaio che vive disoccupato; perciò è assai povero. Ce n'è un altro invece che è quasi... pescecane. Io darò il lavoro a quello povero, egli mangerà qualche pagnotta di più!

Ecco fatta la carità... e anche suolate le scarpe con la somma stessa!

Faccio lo stesso ugualmente con tutti gli artigiani e negozianti che hanno più bisogno. Non è bello, amici, ad ogni acquisto e commissione aver la gioia di aver fatto del bene!?

***

Volete il Paradiso? Beneficate sempre i più poveri; chè se i più ricchi, a causa delle vostre preferenze per i bisognosi, dovessero far a meno di qualche lussuoso piacere, non andranno per questo all'inferno!

***

Quando poi usiamo questa carità verso i più bisognosi non dimentichiamo di far loro comprendere che è l'amore a Gesù operaio che fa loro godere queste nostre preferenze, confortandoli con consigli ed esortazioni a fuggire sempre bestemmie, maledizioni, sbornie e simili... insetti dannosi!

***

Se nelle nostre famiglie c'è bisogno di qualche opera o di qualche spesa (con la dovuta parsimonia e prudenza) non tralasciamo i nostri affari per aspettar «tempi migliori» come dicono i nostri vecchi! Se c'è la fortuna di una comodità e di un interesse, misti alla gioia di dar lavoro ai disoccupati, fatevi difensori ed attuatori dei progetti, senza paura e senza esaltazione. Se verranno buoni o cattivi tem-

pi, avremo sempre le nostre braccia ed i nostri calli per continuare a guadagnare e se occorre anche ad elargire un pane dignitoso e meritato.

Alla fine noi udremo Gesù che dirà: «Tu mi hai saziato di pane, e mi hai dissetato di anime col tuo esempio...».

Sarà anche quello un interesse; anzi l'interesse degli interessi!

Con questo in mente vi saluta il vostro

Stagnìn.

=***=

IL PARERE DEL PRESIDENTE

All'inizio di un nuovo anno di apostolato la mia parola non può essere che di fervido augurio.

E l'augurio è che tutti noi giovani cattolici, nelle nostre Associazioni possiamo svolgere, con tenacia e con zelo, i grandi doveri che incombono alle nostre giovinezze. Doveri che le leggi di Cristo così bene ci presentano e che bene adempiendoli, ci fanno ottenere da Dio le sue grazie, e dagli uomini e dalla Patria il plauso che si addice a chi veramente bene pensa e coerentemente opera.

Tutti adunque i doveri che ci attendono e verso Dio e verso noi stessi e verso la famiglia e la società, siamo per noi come il perno su cui tutta la nostra vita si svolge con disciplinata e costante volontà. Solo così il bene da noi desiderato e dagli altri atteso, anche per nostro mezzo, e coll'aiuto di Dio, si potrà realizzare.

Giovanni del Frate

dell'Associazione Giovanile di Fauglis a vent'un anni, il giorno del suo onomastico e nel giorno in cui doveva venire a ricevere dalle mani dell'amatissimo Arcivescovo il premio dello studio del santo catechismo, è stato portato dai compagni di fede ed azione al camposanto, e di là un giorno risorgerà agli eterni trionfi. Ma se il suo corpo giace nella fredda tomba, la sua anima ammira nei cieli la gloria del Dio dei viventi. Difatti egli, giovane cattolico quali il Papa ci vuole, offrì i suoi dolori e più che tutto la sua vita, piena di speranze e splendente di cristiana fede e purezza per i compagni e perchè: «adveniat regnum tuum».

Per l'anima bella dell'amico e a conforto dei suoi cari siano le nostre preghiere, mentre per noi la sua grande e preziosa offerta ci sia esempio e richiamo ad una vita più intensamente cristiana. Chè solo per i giusti e per i forti in Cristo la morte è la dolce e gradita messaggera: e per Giovanni Del Frate, ottimo ed esemplare giovane cattolico, fu così.

Le tessere

Son giunte, ma non sono ancora giunti da tutte le nostre Ass. Giov. gli elenchi per le tessere e per i giornali. Perchè certe presidenze sono così lente nell'adempiere ad un dovere così urgente e necessario? Fra tutte poi le nostre Ass. Giov. quella che ha raccolto, in proporzione ai soci, nuovi abbonati sostenitori è quella di Flaibano. E le altre? Coraggio amici, che il tempo è di agire senza ritardi.

Crediti da riscuotere

Su questo argomento è già troppo che la Federazione insiste per avere il suo, ma è purtroppo vero che certuni non si sono nemmeno degnati di rispondere al secondo invito. Attendono forse una tratta queste Associazioni?

Carnovale

Ci siamo di già; ma è più che giusto che noi Giovani Cattolici dati i tanti che soffrono, cerchiamo la gioia di far godere, procurando come la carità di Cristo insegna, di far del bene senza sprecare tempo e mezzi. Vi è poi un dovere speciale per noi: quello di intensificare le recite delle nostre filodrammatiche. Esse servono ad educare ed istruire ricreando, mentre danno mezzi per un bene maggiore: la carità.

***

L'anno nuovo porti in voi e nelle vostre famiglie la sanità con il lavoro e la pace che rendono in Cristo felici.

L. BIASUTTI.

=***=

I grandi per me non sono grandi se non sono buoni.

Smiles.

I giovani sagrestani

Se io fossi parroco non prenderei in servizio un sagrestano che non fosse giovane, e non prenderei un giovane sagrestano che non fosse, come si diceva una volta, circolino. Questione di gusti e di idee. Un giovane cattolico sagrestano ringiovanisce la chiesa, la sacrestia, le funzioni, la parrocchia, il parroco, la canonica e tutto il paese.

Un giovane cattolico sagrestano deve essere il modello di pietà, di pulizia, di obbedienza, di serietà, di sacrificio e zelo per la Casa di Dio.

Lo scappellotto di un sagrestano ha dato inizio al movimento giovanile di Don Bosco; la bontà e serietà dei giovani sagrestani nostri devono iniziare tutto uno svecchiamento delle nostre sagrestie e dare una elasticità e amabilità al servizio chiesiastico. Ci sono dei sagrestani che non hanno tanta devozione. Come può un giovane cattolico soffrire queste cose? Si aprano nuovi concorsi e facciamo un'informata di gioventù nei ranghi del sagrestanato diocesano.

Questo non è movimento professionale; è movimento liturgico, eucaristico; è azione cattolica la più pura, la più bella.

Credo che i fanciulli in chiesa abbiano più rispetto per un sagrestano giovane, educato e dignitoso che non per un vecchio sagrestano rabbioso, manesco e brontolone (salva la convenienza delle cose).

All'opera, amici, sia vostro onore e vostro vanto servire giovanilmente il Re dei re intrno ai suoi altari.

Glauco.

ATTI UFFICIALI

1. - Nel prossimo numero pubblicheremo i nomi delle Associazioni che hanno rinnovato il tesseramento e gli abbonamenti.

2. - Le tessere sono pronte in federazione; le Associazioni che le hanno prenotate, sono invitate a ritirarle.

3. - La cerimonia ufficiale del tesseramento si farà in ogni Associazione nella domenica 17 gennaio, con opportuno discorso ai soci sul significato e sul valore della tessera.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Comunicati del Consiglio Superiore

«Gioventù Italica»

Molti ci chiedono:

«Uscirà ancora la rivista *Gioventù Italica*? E in caso affermativo, quanto costerà l'abbonamento?...».

Rispondiamo a tutti:

Gioventù Italica riprenderà le pubblicazioni col gennaio.

Le pubblicazioni periodiche della Presidenza Centrale

In questo periodo di sospensione della Rivista Ufficiale sono stati inviati a tutte le Associazioni Giovanili i periodici nazionali *Gioventù Nova* e *L'Aspirante*.

Detti periodici — come ogni altra pubblicazione periodica della Presidenza Centrale — continueranno ad essere inviati regolarmente anche nel prossimo anno, *gratis*, a tutte le Associazioni Giovanili.

...e le Quote annuali di Associazione

Le Associazioni Giovanili ricordino peranto il dovere di versare alla rispettiva Presidenza Diocesana la quota annuale di Associazione.

Le Presidenze Diocesane cureranno la raccolta delle quote annuali di associazione e le rimetteranno alla Presidenza Centrale con gl'indirizzi precisi delle Associazioni Giovanili, per evitare disguidi ed ommissioni nella spedizione delle suddette pubblicazioni.

Il nostro Calendario 1932

Tra giorni sarà pronto il Calendario 1932 per le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica, che verrà inviato *gratis* a tutte le Associazioni.

Eventuali errori negl'indirizzi

Le Associazioni che riscontrassero errori od ommissioni nel regolare invio delle pubblicazioni della Presidenza Centrale, sono pregate di avvertirne subito l'Ufficio Centrale (Largo Cavalleggeri, 33 - Roma).

Dopo la Gara di Cultura

Sempre più e sempre meglio

Il Consiglio Superiore, nel dare la relazione della Gara nazionale di Cultura religiosa, che quest'anno è rimasta incompleta, fa precedere la seguente nota, che i giovani fanno bene a leggere attentamente per animarsi sempre più e sempre meglio allo studio della religione.

I risultati della Gara nazionale di Cultura religiosa, quest'anno, sono per necessità di cose incompleti.

Mancano intiere regioni (il Lazio, ad esempio, che ha sempre figurato tra i primi) dove si usava ritardare l'epoca degli esami.

Lo stesso inconveniente è capitato in parte anche nelle quattordici regioni che figurano nella premiazione, perchè molte diocesi non han potuto presentarsi all'esame regionale entro il maggio.

I risultati sono dunque incompleti, e non rispecchiano che in parte l'attività catechistica delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

Poichè è realtà consolante ormai; la Cultura religiosa è posta decisamente a base di tutta l'azione nostra giovanile.

Ma non abbiamo ancora raggiunto la mèta.

La mèta è questa: tutti i soci — effettivi e aspiranti — di tutte le Associazioni Giovanili, devono presentarsi all'esame diocesano; tutte le Federazioni, in tutte le Regioni d'Italia, devono partecipare alla Gara regionale.

Sempre più e sempre meglio!

Quest'anno dobbiamo fare un altro passo innanzi.

Lo faremo!

Il numero dei testi di Cultura religiosa distribuiti fino ad oggi (oltre centomila) sono garanzia certa di risultati consolanti.

Dopo le solenni premiazioni regionali (che ormai, sull'esempio magnifico del Veneto, si vanno attuando in tutte le regioni), vogliamo arrivare, questo anno medesimo se sarà possibile, a poter fare la Premiazione Nazionale, *con la consegna dei Gagliardetti, a Roma!*

Intanto, al lavoro.

Prepariamoci, nel silenzioso raccoglimento invernale, alla grande prova. Grande sì, perchè fra tante gare e campionati che appassionano la gioventù d'oggi, la Gara Catechistica è senza confronti la più feconda di bene per l'avvenire della Patria nostra.

Umile

«Umile, da humus: terra.

L'umile sa d'esser terra e resta aderente alla terra, sebbene col desiderio del cielo. Non si appiccica le ali, ma chiede, pregando, che Dio le faccia spuntare alla sua anima. E allora, il Creatore del Cielo e della terra, ne fa un amore volante fino a sè.

Quando Cristo ci chiama, lasciar tutto e seguirlo; quando Cristo non ci chiama, chiamarlo senza parole, col cuore, e verrà».

Domenico Giuliotti

ABBONATI SOSTENITORI

Mons. Comm. Luigi Quargnassi
Ass. Giov. Catt. di Fauglis (due abb.)
Sac. Enrico d'Aronco - Flambro
Don Giovanni Murero - Codroipo
Sig. Masutti Antonio - Tricesimo
Ass. Giov. Catt. di Bressa
Sac. Antonio D'Agostini - Flaibano
Sig. Pettoello Severino - Flaibano
Sig. Picco Ottorino - Flaibano
Don Eros Vegni - S. Stefano di P.
Mons. Giovanni Marcon - Udine
Don Romano Perini - Savorgnano
Sig. Perini Tarcisio - Savorgnano
Sac. dott. Battista Monai - S. Giorgio di Nogaro
Sac. Comand Fabio - Seminario Castel.
Don Francesco Zossi - Buttrio
Don Giacomo Dri - Remanzacco
Mons. dott. Pasquale Magreth - Udine

=***=

La premiazione delle Gare di Cultura

Domenica 27 dicembre si è svolta in forma semplice, ma con il fervore che caratterizza l'attività dei giovani; la cerimonia della distribuzione dei premi ai vincitori delle gare di cultura religiosa 1930 - 1931.

La cerimonia fu compiuta da S. E. Illustrissima e Rev.ma Mons. Arcivescovo, che era circondato dal comm. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, dal vice Assistente Federale don Bosco, anche in rappresentanza dell'Assistente don Comelli, assente per impegni urgenti, dal Presidente dott. Biasutti e dagli altri consiglieri di Giunta federale.

Il presidente Federale dott. Biasutti pronunzia brevi parole di omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo e presenta i rappresentanti delle Associazioni premiate ed i partecipanti alla gara individuale.

Il Molto Rev.do don Bosco, che fece parte della commissione esaminatrice dà breve relazione sui risultati sempre più consolanti della gara.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo procedeva quindi alla distribuzione dei premi e pronunciava in ultimo paterne parole di compiacenza e di incoraggiamento.

Ed ora allo studio per la nuova gara.

=*=

"In piedi, o giovani,,

Nella cerimona della premiazione delle gare diocesane di cultura religiosa a Padova in cui figurano avervi preso parte il 69 per cento dei tesserati, Mons. Della Costa così ha detto ai giovani:

Siate buoni. Non si devono temere le persecuzioni che ci vengono di fuori, dobbiamo temere invece le nostre debolezze e poi avere la fiducia in Dio, illimitata e sorretta dalla preghiera e dai santi sacramenti!

In piedi devono essere sempre tutte le Associazioni di Azione Cattolica, tutti gli effettivi, tutti gli aspiranti. In pedi: non per stare oziosi, ma per lavorare. Quindi obbedienza perfetta ai vostri Assistenti Ecclesiastici; osservanza delle regole degli Statuti; frequenza alle adunanze; partecipare in massa alle gare di cultura e di canto.

Studiare non solo per premio ma per Iddio, per l'anima, per la coscienza, per la vita. E poi anche il canto che rende così belle ed attraenti le funzioni di Chiesa ed eleva a Dio le anime di quelli che sentono il nostro canto.

Nè contentatevi del bene che fate voi ma richiamate altri a fre il bene e colla vostra opera fate che alle vostre Associazioni si iscrivano altri giovani. State certi che vinceremo perchè abbiamo per capitano, per generale Cristo Signore Re dei secoli che salverà noi, la nostra Diocesi, la S. Madre Chiesa.

=***=

Un po' di catechismo

«Visitando una volta le carceri di una città, incontrai in una cella due fanciulli rinchiusi, ladri e litigosi.

Cercai di scandagliarne l'anima.

Tenebre: raggio di parola santa non vi era mai penetrato a scoprirvi e ad illuminarvi le vie del bene.

Di quella rovina d'anime chi i colpevoli?...

Uscii mesto, pensando che quei poveri giovani scontavano delitti più che di loro, delitti invece della madre, del padre, della società, di chiunque che, potendolo, avrebbe dovuto aprire i loro piccoli cuori all'onestà.

Ed a salvarli una cosa sola sarebbe bastata: **Un po' di Catechismo!**

Card. Maffi

=***=

Moderazione nel fumo!

La nicotina causa di precoce vecchiaia

Mentre ormai tutti sono persuasi della deleterietà dell'alcool, non tutti invece comprendono quanto sia deleteria la nicotina che giornalmente introducono nell'organismo umano i fumatori.

Un medico viennese, il dott. Zajieck è d'opinione che la forza venefica della nicotina sia superiore a quella dell'alcool.

Questo veleno compie delle vere rovine e non nel fumatore soltanto, ma anche in quanti hanno da rimanere a lungo negli ambieti in cui si fuma: i camerieri di caffè sono i più esposti, e si possono registrare dei gravi casi di avvelenamento.

Il fumatore non arreca danno soltanto a se stesso, ma anche alla sua generazione. L'articolista dimostra infine che la nicotina produce un tale sconquasso sul funzionamento delle cellule da portare a una precoce vecchiaia, e ciò attraverso l'indebolimento dell'attività fisiologica delle cellule.

=***=

Riflessioni sportive

I giochi Olimpici si celebravano ogni quattro anni.

I giochi Istmici di Corinto ogni due anni.

Le corse al Palio a Verona una volta all'anno.

I giochi... moderni tutte le domeniche e le altre feste di precetto!

=***=

I particolari di un ritorno

Una corrispondenza particolare da Messico alla «Reichpost» di Vienna contiene i seguenti interessanti particolari sulla conversione del sacerdote Perez capo della chiesa scismatica messicana.

Accolto, ammalato in un ospedale esclamò in uno scatto d'improvvisa energia:

«Fratelli, cristiani, io muoio. Venite e ascoltate quanto vi debbo confessare».

Un gruppo di circa 30 ammalati, accorsi dalle stanze vicine, circondò il letto dello sconosciuto. E questi disse agli astanti:

«Io sono il vescovo della cosidetta chiesa di Stato del Messico. Io lo fui. Al cospetto della morte, che tra poco mi coglierà, voglio ora, da tutti abbandonato, davanti ai medici di questo ospedale e ai malati raccolti in questa sala chiedere perdono a Dio e pregarvi di essere testimoni della mia ultima dichiarazione».

Dopo di che il Perez fece una commovente confessione, deplorando l'errore commesso e ritrattando la sua apostasia dalla Chiesa cattolica.

«Chiedo perdono — continuò il moribondo — anche a coloro, che col mio esempio e colla mia parola ho tratto in errore. Le mie parole erano false. Ammonisco tutti di guardarsi da simili errori e raccomando a voi che circondate il mio letto di morte di non allontanarvi mai dalla vera Chiesa».

Finite queste parole, pronunziate con un sforzo supremo, il vecchio ricadde sul suo letto. Un silenzio mortale regnava nella sala. Medici anziani che avevano veduto tanti morti, erano commossi fino alle lagrime. Alcuni degli infermi tracciarono in iscritto le dichiarazioni dell'infermo e le firmarono come testimoni. Il Perez, troppo debole per stringere la penna, volle che i medici gli inumidissero il pollice e con questo calcò un'impressione sul foglio.

Pochi minuti prima di spirare, il Perez, che conservò fino all'ultimo la conoscenza e una sorprendente lucidità di mente, ebbe la soddisfazione di apprendere che il documento era stato riconosciuto «valido e corrispondente alle leggi», tanto dalle autorità ecclesiastiche, quanto dalle autorità civili.

Il Vescovo di Messico inviò, appena letto lo scritto, un sacerdote all'ospedale, il quale diede al morente gli estremi conforti della religione.

Un nuovo corso di Esercizi Spirituali per i giovani

Nei giorni 3 - 7 Febbraio si farà un nuovo corso di Esercizi Spirituali nella Casa dei PP. Lazzaristi per i giovani dell'Arcidiocesi.

Poichè i posti sono limitati è necessario prenotarsi subito. Le iscrizioni si ricevono dal Rev.mo Superiore dei PP. Lazzaristi in via Rivis e si chiuderanno appena i posti saranno completi.

La retta è di L. 35.

Ai RR. Assistenti ecclesiastici raccomando vivamente questo nuovo corso di Spirituali Esercizi, perchè vi mandino i loro giovani, superiori ai 17 anni.

Sono molte le Associazioni che ancora non hanno mai approfittato di questa santa iniziativa, atta a formare coscienze veramente cristiane e tempre di apostoli.

Comprendo che le difficoltà sono molte; ma chi ha provato sa dire che non sono proprio insormontabili. Si iscrivano subito i giovani che dovranno portecipare, per assicurare loro il posto.

L'Assistente Federale
D. OLIVO COMELLI.

***

Per la vita e per l'Azione

Meglio così

Tempo fa, viveva nel Nord della Francia un buon cristiano, che aveva trovato il vero segreto di viversela tranquillo, senza che nulla mai potesse turbarlo nella olimpica — e diciamola pure cristiana, che è meglio — serenità di spirito.

Infatti egli nelle sue allegrezze benediceva il Signore, riguardando come dono di lui quel poco o molto di bene che gli toccasse; nelle traversie poi, dopo il primo fremito di dolore o di rammarico, si riaveva subito e diceva:

— Sia come la vuole il Signore! meglio così! il Padrone, alla fin dei conti, è poi lui!

Stava egli un giorno per prendere il mare alla volta dell'Inghilterra; ma... ritardatosi alquanto, forse nel salutare gli amici, visto che il battello era in sul salpare, si diede a correre all'impazzata. Sciagura volle che nell'impeto inciampasse e, cadendo malamente, si rompesse una gamba.

— Meglio così — esclamò egli dolorando, con meraviglia di quanti l'udirono.

— E, come mai questo potrà essere meglio per voi? — gli soggiunsero gli astanti accorsi per salvarlo.

— Eh! questo non lo so, ma che importa? Basta che lo sappia Iddio! So che mi vuole bene come a suo figliolo, che tutto è nelle sue mani... e quindi non dubito che, se anche mi manda una disgrazia, quella sia per il meglio...

Non passarono che alcuni giorni, ed i giornali annunziarono la scomparsa di quel battello con tutti i suoi passeggeri: assalito da una tempesta in alto mare, ebbe sfondato un fianco, e calò a fondo... Se vi fosse stato il nostro amico, anche egli sarebbe perito come ogni altro, inghiottito dai gelidi flutti del mare, pasto forse dei pescicani... Anche quella volta adunque, fu per lui, come in tutte le altre, proprio «meglio così»!

***

E lo sarebbe sempre infallantemente per tutti noi, se... sapessimo aprire gli occhi, e vedere Dio presente dappertutto, operante in tutte le cose, conservante ad ogni istante ogni cosa, sostenente ogni attività, disponente tutto a manifestazione della sua bontà e della sua infinita perfezione e quindi anche a nostro vantaggio, se non fossimo noi ad attraversarne i disegni!

C'è infatti tutta una categoria di dolori cui l'uomo si crea da sè, coi suoi vizi o disordini o imprudenze; in tal caso «chi è causa del suo mal pianga sè stesso»! Pretenderemo forse che Dio ci si ponga a disposizione per raggiustar i nostri cocci?

Altra categoria di mali sono condizione inerente alla nostra natura, come l'invecchiare, il morire, lo scottarsi al fuoco, il pungersi alle spine, il fratturarsi le membra nelle cadute; per impedire tali accidenti Dio dovrebbe essere di continuo in fare miracoli, eccezioni cioè alla regola... e noi, così minuscoli nell'Universo, potremmo ragionevolmente pretendere che Dio sconvolga tutte le leggi del mondo proprio per comodo nostro?

Del resto, la Divina amorosissima Provvidenza ci aveva destinato, nell'universale armonia, un posto ben più felice, se non era il peccato di Adamo! Vengono in seguito i mali di pena che Di ci moltiplica in espiazione delle nostre colpe, come Giudice giusto e insieme benigno, per la tanto maggiore severità con cui ci potrebbe colpire!

Neppur ci dovrebbe offendere: non è forse da attendersi che dal male non venga che male, come dal bene producesi il bene? Per l'innocenza, infine, quando davvero c'è ed è per particolare decreto di Dio afflitta, perseguitata, tribolata, il dolore resta sempre provvidenziale, come occasione di virtù e di merito, cui seguirà incomparibile gioia e gloria nel Cielo; è bene il persecutore che prepara il martire, come il pericolo è condizione dell'eroismo!

Ricordiamo sempre che, se arte pessima dell'uomo si è cavar male dal bene, presunzione dell'altrui longanimità, ingratitudine del beneficio, occasione di abusi delle larghezze divine, è invece arte tutta divina quella di cavar bene dal male, rose sgargianti e profumate dalle spine ispide e pungenti... Tutta sta che noi sappiamo entrare nelle viste divine, accomodarci ai suoi disegni sublimi, e riguardare il dolore non come ingombro cui Dio collochi sul nostro passaggio, quasi per il gusto di farci cadere inciampando, ma piuttosto come gradino per poggiare sempre più in alto in santità ed in eroismo meritorio dei doni suoi e dei suoi premi...

Naturalmente però, se vogliamo sperimentare la Divina Provvidenza sempre soave ed in pari tempo efficace a nostro bene, dovremo adempiere alle condizoni cui essa ci pone, e ricorrere quindi alla preghiera con sicura fiducia di venire aiutati: meglio ancora, se aggiungeremo da parte nostra la maggiore generosità nel servizio divino.

SPUNTI ED APPUNTI

La stampa cattiva

«Galeotto il libro e chi o scrisse»!

Ultimamente l'autore dell'attentato del treno rapido Parigi Dieppe, un giovanotto di 18 anni, nell'interrogatorio a cui venne sottoposto, rispose che l'idea prima dell'aggressione gliela aveva fornita la lettura di un romanzo.

Avendo letto in uno di quei libri — che si vendono ovunque, e che ovunque nelle vetrine dei librai, nelle stazioni, nei chiostri attirano l'attenzione e la curiosità della povera gioventù — un dramma che si svolgeva su di un rapido, al giovane venne l'idea di provare anche lui a far la parte del «gran bandito». Detto fatto: acquistò una pistola automatica e salì nottetempo in un trno per tentare un colpo.

Oggi il disgraziato pretende di non aver avuto dapprima alcuna idea di uccidere.

Precisamente come l'autore del libro poliziesco, il quale, se venisse interrogato, rispoderebbe certo di non aver avuto alcuna intenzione di spingere al delitto.

Ma intanto la stampa diventa ogni di sempre più una scuola di delitti e di immoralità!

La mia vocazione

«Avevo circa 14 anni — così diceva P. Guido Alfani — e dentro di me era maturato da un pezzo la decisione di ritirarmi dal mondo. Però il babbo e la mamma, per la sola ragione che era ancora troppo ragazzo, volevano che indugiassi, perchè desideravano giustamente che nel fare quel passo non vi fosse delle leggerezza possibilissima a quell'età.

Ma, naturalmente, quella ragioni non mi andavano giù e mi addoloravano moltissimo.

La vigilia di S. Luigi, me ne rammento come se la cosa fosse accaduta ieri, la mamma mi portò con sè dalla Superiora (Suor Maria Crocifissa Landi) per ringraziarla degli auguri che ogni anno era solita a inviarle alla vigilia del suo onomastico. La Superiora cominciò a discorrermi, a domandarmi un monte di cose... Poi mi disse:

— Dimmi bambino, che vuoi fare da grande?

E io, zitto!

— Il medico?

— No.

— L'avvocato?

— No...

E così passò in rassegna un visibilio di uffici, d'impieghi, di professioni, sempre colla mia solita risposta:

— No!

Alla fine mi disse:

— Vuoi fare il soldato?

Io mi misi col capo giù e cominciai a piangere, anche perchè non sapevo come fare a confidarle il segreto.

La Superiora insistè:

— Vuoi fare il prete?

Guardai la mamma come per chiederle il permesso di poter rispondere e fu allora che mi disse:

— Diglielo pure.

— Io — mormorai — Prete no... mi voglo far Frate, ma non vogliono!...

Da quel momento io cessai di far parte della conversazione e cessai anche, poco dopo, di piangere... A piangere, cominciò invece la mamma...

Ma quando si lasciò la Superiora, nessuno di noi due piangeva più e tutti e due si era molto contenti di aver pianto!

Di aspettare, da quel giorno, non se ne ragionò più; e i miei voti divennero presto realtà!...

Oh! quando si sente la voce del Signore che chiama, bsogna ascoltarla. La prudenza è necessaria, ma poi bisogna aver la forza di seguire la propria vocazione.

Pietà regale

Una nobile signora che ospitò in casa sua, durante la guerra, Re Alberto del Belgio, volle vedere quello che il Sovrano aveva recato seco, e, con sua grande sorpresa, trovò sul tavolino, nella camera da lui occupata, una raccolta di meditazioni sul Vangelo.

Per accertarsi se il Sovrano se ne serviva, guardò quale capitolo indicasse il segnalibro in quel giorno; il giorno seguente il segnalibro segnava un altro capitolo, e, negli altri giorni altri capitoli. Quindi Re Alberto meditava ogni giorno sui Santi Evangeli.

Quella Signora non potè nascondere la sua ammirazione, ma essa crebbe ancora, quando seppe che il Re si comunicava tre volte la settimana.

Il Senatore Chiappelli

A Firenze è morto il mese scorso l'illustre Sen. Alessandro Chiappelli.

Anche Lui si è spento nella luce di Dio, come ne fa lode questo brano che togliamo dal suo testamento morale:

«Confermo di morire nella pienezza della fede cristiana e nella sua forma cattolica, che è la forma italiana della idea cristiana e del culto che da Dante al Manzoni fu sempre la religione dei grandi, come degli umili italiani».

Santissime botte

Il Generale Radetzky, comandante le truppe austriache in Italia, ebbe cinque figli maschi, tutti soldati, che non fecero troppo onore al loro papà. Arroganti, spacconi, giocatori, sperperatori

Uno di essi a Milano, ebbe la pessima idea di prendere in giro un prete che se ne andava per i fatti suoi.

Il reverendo fece pochi discorsi: prese per lo stomaco l'ufficialetto, lo caricò di cazzotti e seguitò la sua strada. Il messere corse subito dal babbo a raccontargli l'avventura e a invocar fulmini contro il sacerdote manesco, ma Radetzky gli disse:

«Santissime botte! Ben date e meglio ricevute! Imparerai per un'altra volta»

Mandò quindi a chiamare quel prete. Costui, tremando, si presentò al maresciallo aspettandosi, se non proprio la forca, il carcere duro in Boemia. E invece il maresciallo gli venne incontro giulivo tendendogli la destra e dicendogli:

«Bravo, reverendo: la ringrazio tanto, tanto: gl'imbecilli si trattano così Non poteva farmi un più segnalato favore!».

Colta a volo!

— Ei, Toni, non fumi Più?

— Ho deciso di no; sino al giorno in cui avrò raccolto i danari per rinnovre il mio abbonamento al giornale.

— A quale giornale?

— Occorre domandarlo? Al nostro giornale: a «Fiamma Giovanile»!.

— Bravo. Farò così anche io.

Un ballerino singolare

Tempo fa a Parigi, nel quartiere di Montmartre in una sala da ballo, ha fatto irruzione, improvvisamente, un dromedario.

E' un animale inocuo, sta bene, ma non tutti lo sanno, e perciò lo spavento fu grande. Certo non si poteva pretendere che qualche ballerino o qualche ballerina dicesse: « Aspettate: valo a consultare un libro di scienze naturali per vedere se il dromedario è o non è bestia feroce ».

Ed allora alla povera bestia ne capitarono delle belle o meglio delle brutte.

La bersagliarono di bastonate, tazze, bicchieri, posate, furiosamente, finchè in dieci riuscirono a prenderla e portarla al Circo equestre da cui era fuggita. Il commissario del quartiere di Montmartre, seccato per simile avventura, fece chiudere il circo e così la pace ritornò tra le allegre ballerine.

Se fossimo stati al posto dell'egregio commissario invece di chiudere il circo avremmo chiuso quel ritrovo notturno. La pace delle famiglie e di tante giovinezze ne avrebbe avuto un vantaggio ben più grande.

Che cosa può fare un prete

in 36 anni di apostolato

A New Britain Coon (Stati Uniti d'America), regge da 36 anni la parrocchia polacca il R.mo Lucijan Boinowski.

Quando egli vi giunse, giovanissimo prete di appena 25 anni, erano a New Britain appena 120 famiglie tra polacchi, lituani, cecoslovacchi, ruteni, ecc. Oggi invece vi sono centomila abitanti.

Come parroco egli regge soltanto i polacchi che raggiungono il numero di 12 mila. Seguito fedelmente da questi suoi parrocchiani egli in 36 anni ha realizzato le opere seguenti che naturalmente ridondano a vantaggio dell'intera città:

1. La Chiesa madre la quale costò 20 mila dollari.

2. La Chiesa nuova, essendo naturalmente dopo pochi anni insufficiente la vecchia, ove fu impiegato mezzo milione di dollari.

3. Il Ginnasio per gli studi classici, che è costato 275 mila dollari.

4. La casa per le maestre di 20 mila dollari.

5. Il cimitero la cui costruzione richiede 50 mila dollari.

6. L'Asilo Infantile di 300 mila dollari.

8. La casa per i vecchi di 175 mila dollari.

9. La casa per gli emigranti costruita a New York che è costata 200 mila dollari.

10. La tipografia dove si stampa un settimanale di 24 pagine che richiese 120 mila dollari per la fondazione.

11. A queste opere eminentemente umanitarie bisogna aggiungere un milione di dollari che il Rev. Lucijan Bajnowski ha preso per aiutare i connazionali polacchi specialmente durante la guerra mondiale.

12 Per le opere americane durante la guerra 500 mila dollari.

13. Ha fondato con i depositi affidatigli dai suoi parrocchiani una grande banca la quale ha oggi un milione di dollari depositati.

14. Ha eretto una congregazione di Suore riconosciuta dal Vescovo diocesano e dalla S. Sede, che ora conta 120 adepte che sono adibite nell'asilo, nelle scuole, nella tipografia e nelle restanti opere.

15. Ha dato la vita a 22 associazioni cattoliche.

Eppure questo sacerdote, legato da profonda amicizia con gli uomini più celebri e rappresentativi d'America, ha vissuto sempre una vita di grande umiltà, solo contento di giovare al suo prossimo, incurante di ogni onore ed umana ricompensa.

Ogni mês si fâs la lune
.....ogni dì s'impare une.

Molte cose il tempo cura che la ragione non sana.

***

Chi perdona senza dimenticare perdona a metà.

***

Un facilissimo procedimento per distinguere la tela di cotone da quella di lino, consiste nel toccare la tela con un dito bagnato d'acqua; se la tela è di lino si bagna subito, mentre se è di cotone vi impiega maggior tempo.

***

Molti credono che la lana riscaldi; è un errore. La lana è un corpo coibente per eccellenza; essa impedisce che sfugga il calore prodotto dal nostro corpo, e così conservandolo ci protegge dal freddo.

***

Un rimedio molto semplice e poco costoso, ma anche molto efficace, per le scottature aritificiali, fatte per esempio con un ferro caldo, consiste nell'applicazione di uno strato di fine polvere di carbone. Per un minuto circa si sente un vivo dolore, ma poi non si sente più nulla, e la scottatura guarisce presto.

Cont o la noia

GIOCHI A PREMIO

I.

SCIARADA.

1. Voce di pecora.
2. Prigion di polli.

Pecore e polli
sono l'*intier*.

II.

SCAMBIO DI VOCALI.

Coll'*O* servo il mio paese.
Coll'*A* sto a piè delle spese.

III.

Qual'è quella cittadina della laguna che molto ambiscono i militari?

Norme per concorrere al premio

1. Inviare la soluzione dei giochi entro il 30 gennaio.

2. Unire alla soluzione un bollo da cent. 30 (o cartolina postale doppia con la risposta in bianco).

3. Verranno pubblicati i nomi di tutti i solutori, e ad uno di questi, scelto a sorte sarà inviato un bellissimo regalo.

Indirizzare: Federazione Giovanile Cattolica - via Treppo, 3 - Udine.

Soluzione dei giochi del N. precedente:

I.

STILLA - STELLA - STALLA

II.

TRE - NO

Nelle nostre Associazioni

Il Congressino degli Aspiranti di Udine

Fraternità, entusiasmo, allegria sono le note predominanti della giornata, a cui si aggiunge la profonda pietà.

Il Congressino è stato tenuto il 26 s.m. nella Sala S. Giorgio. Ha avuto principio alle 14.

Il cortile e la sala per la circostanza da parte degli Aspiranti di S. Giorgio erano addobbati con festoni e bandierine, e da striscioni inneggianti al Papa, all'Azione Cattolica, al Sacerdozio.

Al tavolo della Presidenza vediamo l'Assistente don Bosco, un Padre servita, e Tonsigh Celio quale Delegato per la città. Sono intervenute al completo le seguenti sezioni: Michelini, E. Blasoni, B. V. delle Grazie, S. Osvaldo, Duomo, Chiavris, SS. Redentore, San Cristoforo.

Dopo la preghiera, il sig. Canciani, come Presidente Sottofederale, porge agl'intervenuti il suo saluto. Ha belle parole anche il Delegato sig. Tonsigh. Il sig. Visentini tratta quindi il primo tema: «L'Aspirante della G. C. I. nella vita civile».

Alla discussione che segue prendono la parola don Bosco, l'Aspirante D. Canciani e don Urtovich.

Ha quindi la parola il sig. Comuzzi che svolge il tema: «L'Aspirante della G. C. I. e i suoi doveri religoso-organizzativi». E' calorosamente applaudito.

Interloquiscono in merito l'Aspirante La Marco, don Urtovich ed altri.

Vengono quindi sorteggiati una decina di premi fra il massimo entusiasmo.

E' seguita una rappresentazione cinematografica che fa tutti sbellicare dalle risa.

Don Urtovich, a chiusura, fa voti che simili adunate vengano spesso ripetute per un sempre maggior affiatamento fra le sezioni.

Si snoda quindi un corteo che per via S. Giorgio e Grazzano si porta in Chiesa ove don Urtovich esposto il SS. Sacramento dopo brevi previ preghiere imparte la Benedizione.

Alle 16.30 tutto è terminato lasciando nell'animo degli intervenuti il desiderio vivo di presto raccogliersi nuovamente.

Ringraziamento

La Presidenza della Sottofederazione Cittadina ringrazia vivamente il Rev.mo Don Paolino Urtovic per l'ospitalità accordata nella sala parrocchiale di S. Giorgio al Congressino Aspiranti e per aver provveduto alla rappresentazione cinematografica.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

DALLA PARR. DI S. GIORGIO

Dunque presto vedremo sulle nostre scene: «I Lapsi» del mons. Ellero. Deve essere un avvenimento artistico e cittadino.

Aspettiamo ansiosi e di battere le mani ai nostri cari filodrammatici!

***

Anche Zilli Luigi comincia dopo il periodo della incubazione a buttarsi fuori. E' stato a Pagnacco per una Conferenza agli Uomini Cattolici e ha spiegato loro il modo per non farsi insegnare dai figli.

***

Nell'ultimo Consiglio è stato fissato che la Comunione mensile del Circolo si farà ogni primo venerdì del mese.

***

Il Consiglio raccomanda vivamente la assidua frequenza di tutti alle lezioni per le Gare di Coltura, ogni martedì e venerdì sera alle ore 20 precise.

DALLA PARR. DI S. GIACOMO

Attività — La nostra Asssociazione è tornata alle normali attività.

I soci rimasi fedeli sono 14 ed hanno versato con entusiasmo la loro quota. Si penserà che sono pochi: ma egualmente sono un numero consolante per chi pensa e conosce da vicino le particolari difficoltà della nostra parrocchia. Ci rallegriamo pensando che i nostri 15 fratelli i Fanciulli Cattolici, egualmente tesserati nella festa della Immacolata, aumenteranno fra qualche anno le filo dell'associazione.

***

La Giornata della Buona Stampa è riuscita magnificamente in grazia delle vostre associazioni maschili e femminili. Furono «trecento» le copie di «Vita Cattolica» vendute nella parpacchia di casa in casa.

***

I nostri fanciulli ed aspiranti, istruiti dal Rev. Cooperatore, si sono fatti onore durante la Novena di Natale ed hanno formato una vera «Schola Cantorum».

Solenne celebraz. Efesina — L'Associazione maschile di S. Giacomo, in pieno accordo con le altre tre associazioni e sotto la direzione del Parroco, ha promosso e degnamente celebrato il solenne centenario efesino. E nessuna migliore occasione che la festa dell'Immacolata, ultima festa dell'anno in onore di Maria, per chiudere ai piedi della Purissima il Centenario Efesino!

Le solennità mariane furono dal 3 all'8 dicembre, coincidendo col Centenario della Chiesa. La predicazione fu tenuta dal Canonico Mons. Dell'Oste e dal Parroco.

=*=

Sottofed. di Udine Superiore

DA COLUGNA

Un lutto — A soli 19 anni, dopo breve e inesorabile morbo, sopportato con rassegnazione cristiana, l'ottimo giovane Dreussi Dante, veniva rapito all'affetto dei suoi congiunti e della Associazione locale, ove copriva la carica di consigliere e di alfiere.

I funerali imponentissimi dissero la stima di cui tutto il paese circondava l'amato estinto.

Alla famiglia ed alla Associazione sia di conforto l'unanime cordoglio che accompagnò alla tomba il giovane tra fiori e lacrime, quale tributo di affetto e ricordo delle sue elette virtù.

Sottofederazione di Gemona

DA GEMONA

Teatrino Parrocchiale — I nostri giovani stanno imparando il dramma «I denari di sangue» in tre atti, del Ch. Le Roy - Villars. La recita avrà luogo la sera di Domenica, 3 Gennaio.

Decorazione — Per la stessa domenica, 3 gennaio si spera altresì che la Sala del Teatrino sia del tutto decorata. Ciò è dovuto all'abilità e squisita generosità dei giovani pittori, che fan parte all'Associazione.

Vita — E mentre si occupano in tali onesti ed utili divertimenti, non si dimenticano dell'obbligo dell'Istruzione Religiosa. Giacchè tutti, ascritti e tesserati, studenti e contadini, con assiduità, sacrificio e diligenza intervengono alle lezioni settimanali di catechismo, impartite dai loro Assistenti Ecclesiastiti.

Sottofederazione di Palmanova

DA PALMANOVA

Recita — Domenica sera 27, i bravi filodrammatici della «S. Marco» davano il dramma in 3 atti di A. Burlando «Raggio di Sole».

Il dramma recitato con pieno affiatamento, intercalato da canti natalizi e dalle splendide lezioni di Natale del Tomadini, con pianoforte (suonato magistralmente dall'amico S. Bearzi di Palazzolo) confermarono la valentia degli attori e la forte buona volontà dei govani Sammarchini.

DA GONARS

La nostra festa — Bellissima vollero rendere la festa dell'Immacolata i giovani Cattolici di Gonars. Alla mattina ricevettero tutti la S. Comunione Generale, rinnovando in Gesù i loro buoni propositi. Alle 11, dopo la Messa solenne, il Presidente Sottofederale Fontanini con belle parole e caldo entusiasmo incitava i giovani all'amore della Madonna SS. Dopo Vespero, davanti all'altare della Madonna riconsacravano a Lei i loro cuori votandosi ai santi ideali del bene.

Sottofederazione di Sevegliano

DA FAUGLIS

Lutto — Il signore ci ha privato di una delle più belle anime dell'A. C. locale. Giovanni Del Frate, esemplare Segretario - Cassiere dell'Associazione Giovanile «S. Giorgio». Colpto da inesorabile repentino male, si spegneva col sorriso del cielo in volto, il 26 Dicembre. Aveva appena 21 anni, fragranti di illibatezza e di sode virtù cri-

stiane, assorbite in una consuetudine quotidiana nell'ambito dell'Associazione che amò appassionatamente. I funerali riuscirono una manifestazione grandiosa di popolo, quale nessun altro ebbe mai a Fauglis. Sulla fossa diedero l'ultimo accorato saluto alla cara salma il presidente dell'Associazone Giovanile di Palmanova, Gonars, Bagnaria, Jalmicco, Sevegliano, Ontagnano, Privano e Camino di Codroipo.

A tutti i giovani cattolici dell'Arcidiocesi raccomandiamo quest'anima a noi tanto cara.

Sottofederazione di S. Daniele

DA FORGARIA

Rose e... spine — Così è il nostro povero esilio quaggiù. Più spine, forse, che rose. Il giorno di S. Stefano, qui, come ogni anno, festa sociale della nostra Associazione Giovanile maschile.

Nulla di straordinario. Nuovi, gagliardi giovani si stringono ai vecchi circolini e gremiscono letteralmente il coro formando attorno all'altare di Dio un quadrato di frementi giovinezze. Commovente la Comunione generale alla S. Messa solenne a cui presenziò il beneamato presidente federale il due volte nostro dr. Biasutti. Suo fratello il Rev.mo prof. Biasutti parlò, al Vangelo, da pari suo, da giovane a giovani. Ordinatissima, devota la processione, inni e cantici preghiere e promesse... Quand'ecco, a festa finita, i lenti rintocchi da morto richiamare alla dura realtà della vita nostra. Mentre il buon circolino Belfio Pacifico faceva coi suoi compagni la S. Comunione pregando per la guarigione del padre questi rendeva la sua anima a Dio, raggiungendo come speriamo, lassù al suo e nostro caro Ottorino il primo fiore del nostro Circolo reciso 6 anni fa. Ai funerali i nostri giovani, al completo, dissero tutta la loro solidarietà, al loro compagno e al suo zio il Rev.mo abate di Moggio, l'amico dei giovani, maestro dell'indimenticato Ottorino. Solidale come sempre, anche nel dolore, anche la Associazione, sorella, femminile.

Sottofederazione di Mortegliano

Consiglio sottofederale

Il giorno 13 Dicembre si è tenuta una riunione del Consiglio sottofederale e furono prese le seguenti decisioni:

Ogni Presidenza ha ricevuto un questionario riflettente la Sezione Aspiranti. E' demandato al Consiglio direttivo di ogni Associazione l'incarico di adottare quelle norme che nelle singole Sezioni Aspiranti meglio contribuiscono alla formazione spirituale e morale degli ascritti.

Il govane l'Ambrosio Fulvio da Castions è stato incaricato per gli Aspiranti della sottofederazione.

Sono stati assegnati i temi delle conferenze invernali col seguente ordine:

a) Il Giovane Cattolico nella vita di figlio: verrà tenuta da Toneatto Oreste e d'Ambrogio Fulvio.

b) Il Giovane Cattolico praticante: Pozzo Candido e Comand Bruno.

c) Il Giovane organizzato: Garzitto Antonio e Michelutti Vincenzo.

d) Il Giovane operaio: Boldarino Elio, Zucchi Paolino e Pagani Ermes.

Le Presidenze esercitino una fraterna vigilanza riguardo a compagnie amicizie, pericoli in cui può trovarsi un giovane associato.

In Carnovale verrà data una recita nella Sala Ricreatorio di Mortegliano a tutta la Sottofederazione.

I Giovani organizzati debbono dare sempre tutto il loro appoggio alla diffusione della buona stampa.

Visita alle Associazioni

Il Delegato sottofederale si è trovato molto contento delle condizioni attuali della Sottofederazione, che sono migliori dell'anno scorso. Però egli si augura di trovare nella prossima visita più ben tenuti i registri Verbali, più interessamento per le Sezioni Aspiranti e una comunicazione frequente con i militari ed emigranti.

Degna di lode ha trovato l'Associazione Giovanile di Castions di Strada che in poco tempo si è eguagliata alle migliore della Sottofederazione.

Sottofederazione di Codroipo

Convegno Delegati ed Aspiranti

Domenica 13 dicembre il Vice Presidente Federale sig. Lauro Colautti venne fra noi a presiedere un Convegno di Delegati Aspiranti.

Erano presenti i Delegati Aspiranti di Codroipo, Jutizzo, Bertiolo, Zompicchia e S. Lorenzo; Assenti ingiustificati gli altri.

Il sig. Colautti spiegò commentando il regolamento delle Sezioni ascoltando le norme opportune per un'attività proficua nelle Sezioni.

Intesa così la parte tecnica, ci attendiamo prossimamente una giornata per la parte formativa, giornata alla quale non avremo a lamentare alcuna mancanza degli amici delegati poichè tutto ne ridonderà a loro vantaggio, e a quello dei loro piccoli.

DA CODROIPO

La Conferenza di S. Vncenzo — Da quattro mesi funzionano in Codroipo le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli alle quali partecipano in maggioranza i giovani dell'Associazione «Silvio Pellico». Si fanno settimanalmente le adunanze e le visite ai poveri; si tenne l'adunanza generale il 13 dicembre. Fino a quel giorno la Conferenza elargì ai poveri Lire 916.50.

Sponsalia — Il giovane Moro Luigi nel giorno 19 Dicembre s'è unito in matrimonio colla Signorina Miculan.

L'Associazione «Silvio Pellico», come di consuetudine, ha fatto un presente accompagnato da auguri.

Scuola di Religione — Presegue abbastanza beno: speriamo che la frequentino anche quelli che son ritornati dopo aver prestato con onore il servizio militare.

Sottofederazione di Variano

DA VILLACACCIA

Fioritura — Cara «Fiamma», finalmente ci siamo mossi anche noi, come si deve. Il nostro gruppo, dopo la vacanza, non è venuto meno: anzi si è aumentato: siamo in trentuno, e tutti compatti. Vogliamo sperare che il Signore ci mantenga sempre uniti.

L'altro giorno furono tra noi i carissimi don Urbani e il sig. Vincenzo Michelutti, Presidente sottofederale di Mortegliano. Tutti e due ci hanno parlato per un'ora e mezza lasciandoci nell'animo un grande entusiasmo. Ora, ogni settimana abbiamo la nostra seduta e la lezione di catechismo, sotto la direzione del nostro Vicario. Siamo molto contenti, e promettiamo di far tanto bene.

Sottofederazione di Rosazzo

DA MANZANO

Attività — Nella penultima adunanza il nostro Assistente Ecclesiastico ci ha elettrizzati e scossi con una conferenza «Reazionismo» (il titolo solo mette in orgasmo). Ha lasciato forte e buona impressione sul nostro dovere di distinguerci dall'andazzo odierno, indifferente e corrotto, a reagire con tutta la nostra condotta, con lo spirito di preghiera, con il contegno, con l'opera.

Dopo l'adunanza cadde anche il discorso sulle visite che dovremo avere da parte del presidente sottofederale, e da incaricati della Federazione.

Noi li attendiamo a braccia aperte.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicato

Causa il tempo eccezionalmente rigido non ho avuto il coraggio di affrontare, la sera, tanta strada per visitare come avevo promesso, le care Associazione della plaga. Ho invece avvicinato diversi Assistenti Ecclesiastici per sapere l'andamento delle Associazioni ed ho invitato le più bisognose (a suo tempo la relazione).

A tutti i buoni Assistenti e Presidenti. a tutti i cari giovani ed aspiranti giunga (anche se in ritardo contro mia voglia) l'augurio fervido d'una sempre più intensa attività per la gloria di Dio.

Spero che l'anno novello vi trovi tutti uniti e infervorati nello studio del catechismo ed anche a posto col tesseramento e conseguente abbonamento. Il sacrificio (lo so! lo so! lo so!) ce lo rimeriti il Bambino Gesù, il quale uniti preghiamo in queste belle ricorrenze perchè benedica e ben ci disponga a dar vita a quelle tanto benemerite Conferenze di S. Vincenzo, che se sono destinate e portare un sollievo al povero Giovano in primo luogo alla nostra formazione.

Rinnovo l'augurio e la raccomandazione per una solerte propaganda tra i buoni delle pie Istituzioni.

Il Presidente

Sottofederazione di Sedegliano

DA CODERNO

Giornata memoranda — Il Giorno 26 Dicembre fu una giornata piena per le nostre Associazioni. Alla mattina i nostri soci Effettivi e gli Aspiranti fecero in comune la S. Comunione con edificazione generale. Dopo mezzodì venne a farci visita il Presidente sottofederale il quale fu ricevuto con il massimo entusiasmo nella nostra sala. Egli dopo aver tutto scrupolosamente osservato, non potè trattenersi dall'encomiare la nostra Associazione così bene avviata.

Alla sera si inaugurò la sala attrezzata ingegnosamente a teatro, con la rappresentazione del dramma in due atti «Ciò che più vale» - La costanza vince l'ingegno - del R. Berton.

Ebbe poi esecuzione una farsa comicissima: «Il medico in imbarazzo».

Gli attori superarono se stessi. I numerosi spettatori ne furono entusiasti e li applaudirono spessissimo. Bravi i nostri giovani.

Auguri per nuovi trionfi!

L'ultima sera di carnovale si ripresenteranno altri lavori teatrali.

=***=

Sac. Olivo Comelli, Dirett. respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine

=***=

Pubblic. BERTOLONI - Milano